SCANDALO VOLKSWAGEN » LE RIPERCUSSIONI LOCALI

Vw, a rischio 2.100 auto e 57 milioni di export

Nel Padovano il gruppo tedesco ha la seconda quota di mercato (14%) dopo Fiat
Ghiraldo: colpo duro per i concessionari. Confapi: 50 aziende con il fiato sospeso

di Riccardo Sandre

PADOVA

Rischiano di essere pesanti le ripercussioni sul sistema economico della provincia dello scandalo Volkswagen. Non solo per i concessionari padovani, che si trincerano in un preoccupato no-comment, ma anche per tutto l'indotto produttivo del territorio. «Ancora non abbiamo dati tali da poter fare un'analisi reale sulle conseguenze per il settore» dichiara Massimo Ghiraldo, presidente Ascom dei concessionari auto «certo che il colpo è duro anche se escludiamo sia possibile un ritiro dei libretti delle vetture già in circolazione. Di positivo c'è un mercato in ripresa che è riuscito a riassorbire la bolla degli incentivi e che dimostra una buona vitalità in tutti i segmenti».

I dati forniti da Ascom Padova relativi a luglio parlano di una crescita a due cifre per i principali marchi a partire da Opel e Mercedes (+49,45% la prima, +45,28% la seconda), fino a Ford (27,08%), Renault (20,91%), Volkswagen (18,95%) e Peugeot (16,82%). Per quanto riguarda Padova sono state vendute tra il gennaio e il luglio di quest'anno più di 2.100 auto del gruppo di Wolfsburg fra Audi (496), Skoda (170), Seat (83) e Volkswagen (1.365) con una quota di mercato complessiva pari a circa il 10% del totale delle nuove immatricolazioni. Erano poco più di 1.900 nel 2014.

La sede della gruppo Volkswagen a Wolfsburg in Germania

LE IMMATRICOLAZIONI NEL PADOVANO

		GENNAIO LUGLIO 2015	% SU TOTALE	GENNAIO LUGLIO 2014	% SU TOTALE	VAR.% GENNAIO LUGLIO 2015/2014
Audi	AUDI	496	3,26	466	3,46	6,44
Seat	SEAT	83	0,54	58	0,49	43,10
Skoda	SKODA	170	1,12	123	0,91	38,21
Volkswagen	VOLKSWAGEN	1.365	8,96	1.271	9,43	7,40
	Totale gruppo Vw	2.114	13,80	1.918	14,22	10,21

E se le notizie che si susseguono fanno tremare le vene ai polsi dei tanti appassionati della casa tedesca, la seconda per quota di mercato (quasi il 14 per cento) a Padova dopo Fiat (Fca), secondo dati Istat nel 2014 le esportazioni delle aziende padovane del settore accessori e componentistica per gli autoveicoli verso il mercato tedesco sono ammontate a circa 57,5 i milioni di euro. Nel primo semestre del 2015 la cifra ha già raggiunto i 28,3 milioni di euro. Numeri solo parziali secondo stime di Confapi che invece fa notare come siano molti di più i conterzisti che forniscono in parte gli stessi fornitori. In questo caso i numeri lievitano fino a oltre 90 milioni di euro nel solo ultimo semestre di quest'anno e vedono il coinvolgimento di centinaia di piccole e medie imprese del territorio. «Solo fra i nostri associati sono oltre 50 le aziende che lavorano come sub fornitori del gruppo» spiega Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova «e a Padova si stima siano per lo meno alcune centinaia. Nessuno ora è in grado di intravedere le conseguenze di questo scandalo ma è certo che non sarà indolore».

Fra le tante aziende che sul territorio si trincerano dietro preoccupati no-comment alcuni hanno il coraggio di fare qualche considerazioni. È il caso della Lpm Molds di Brugine gruppo da 135 dipendenti e 40 milioni di euro di fatturato annuo che progetta e realizza impianti e stampi per le componenti in alluminio dell'automotive.

«Produciamo impianti per le principali case automobilistiche del mondo e da pochissimo abbiamo ottenuto una commessa per il mercato tedesco con un grande fornitore» spiega Andrea Tognon direttore amministrativo di Lpm. «Prevediamo un ritardo nella consegna degli impianti e tuttavia non siamo molto preoccupati. Il rischio è per i fornitori più vicini alla casa automobilistica. Per loro la sofferenza sarà evidente mentre per gli altri questo scandalo può rappresentare addirittura un'opportunità».

RIPRODUZIONE RISERVATA